

## PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Il territorio della provincia di Campobasso è caratterizzato da tentativi di infiltrazione da parte di soggetti provenienti dalle confinanti regioni della Campania e della Puglia, con il fine di acquisire attività imprenditoriali con capitali di illecita provenienza.

Relativamente alla zona a ridosso della provincia di Benevento, in particolare, è stata intercettata la presenza di elementi affiliati al clan "Pagnozzi", egemone nella Valle Caudina.

Si cita l'operazione interforze, finalizzata ad individuare le attività imprenditoriali direttamente ed indirettamente riconducibili ad una persona fisica ritenuta il "cassiere" del clan Contini, che il 22 gennaio 2014 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di novanta soggetti responsabili di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e ad altri reati. Tra i beni sequestrati nel corso dell'operazione figurano quattro distributori di carburanti, con sede nei comuni di Vinchiaturò (CB), Colli al Volturno (IS) e Venafro (IS) riconducibili al clan "Contini".

I settori economici di particolare interesse per i gruppi criminali sono quelli della grande distribuzione, dell'edilizia.

Particolare attenzione viene prestata dalle Forze di Polizia alle attività di intrattenimento notturno che si prestano al rischio del riciclaggio di danaro sporco. In questo senso, si segnalano anche numerosi insediamenti commerciali nella zona turistica di Termoli.

Sodalizi riconducibili a famiglie rom stanziali risultano dediti al traffico di stupefacenti (anche in connessione operativa con campani e stranieri), a reati predatori e all'usura.

L'attività investigativa ha consentito di far luce sull'operatività di gruppi criminali, anche transnazionali, attivi nella tratta di giovani donne dell'Est-europeo, costrette a prostituirsi all'interno di locali notturni della provincia.

Il monopolio delle attività di spaccio rimane appannaggio di aggregazioni criminali a composizione per lo più multietnica, talvolta collegate ad omologhe compagini operanti nelle regioni limitrofe.

Con riguardo all'attività di contrasto al traffico di stupefacenti, si segnala l'operazione che il 3 dicembre 2014 ha permesso di dare esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di sei soggetti foggiani, resisi responsabili di associazione per delinquere a ciò finalizzata; l'attività ha disarticolato un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti, principalmente del tipo hashish, destinate a rifornire oltre che il mercato pugliese anche quello molisano e marchigiano.

Si rileva la presenza anche di cittadini cinesi responsabili di favorire la permanenza clandestina di loro connazionali e di utilizzare alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno.

Nella zona del litorale, permane il fenomeno del cosiddetto "cavallo di ritorno" per la restituzione di beni mobili rubati (autovetture o automezzi agricoli).

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2014, risultano in diminuzione i furti in generale. Di contro sono in aumento i furti in abitazione, le rapine in abitazione e in pubblica via.

Rapine e furti risultano perpetrati anche da soggetti provenienti dalle regioni vicine (Campania e Puglia).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 gennaio 2014 - Province di Campobasso, Isernia, Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Roma, Foggia, Rimini, Bologna e Treviso - La Guardia di Finanza, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la DIA**, nell'ambito dell'operazione "*Aracne*", finalizzata ad individuare le attività imprenditoriali direttamente ed indirettamente riconducibili ad una persona fisica ritenuta il "cassiere" del clan Contini, nonché "braccio destro" e "uomo di fiducia" del capo-clan, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 90 soggetti, di cui 4 stranieri ma residenti in Campania, responsabili di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, al trasferimento fraudolento di valori e al falso in genere. L'attività ha consentito il sequestro di beni e attività imprenditoriali per un valore complessivo di oltre 220 milioni di euro; tra i beni sequestrati figurano 4 distributori di carburanti, con sede nei comuni di Vinchiaturo (CB), Colli al Volturno (IS) e Venafro (IS), risultati intestati a prestanome ma di fatto riconducibili al citato clan camorristico.

**5 giugno 2014 - Campobasso - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato** hanno eseguito un provvedimento di confisca di beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di oltre 100 mila euro, riconducibili a 2 soggetti campobassani, condannati in via definitiva per i reati di estorsione ed usura.

**5 ottobre 2014 - Termoli (CB) - La Guardia di Finanza**, a seguito di attivazione in merito ad un presunto sbarco sulle coste termolesi, ha rinvenuto, sia in mare che in spiaggia, numerosi involucri contenenti sostanza stupefacente del tipo "marijuana" per un peso complessivo di quasi 2 tonnellate. L'attività ha permesso di individuare ed arrestare 2 soggetti tunisini per traffico di stupefacenti, nonché di segnalare all'A.G. ulteriori 5 soggetti (2 romeni, 2 termolesi ed un foggiano) per favoreggiamento nel reato.

**3 dicembre 2014 - Termoli (CB), Foggia, Cerignola (FG), Jesi (AN), Monte Roberto (AN), Vimercate (MB), Cormano (MI), Cernusco sul Naviglio (MI), Tempio Pausania (OT), Santa Teresa Gallura (OT) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Gold & Camels*", ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti foggiani (di cui 5 in carcere e 1 agli arresti domiciliari), resisi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti; sono stati sottoposti a sequestro beni mobili, immobili, valori mobiliari e compendi aziendali, per un valore complessivo di oltre 14 milioni di euro, risultati nella disponibilità degli indagati. L'attività, avviata già nel febbraio 2012 nei confronti di un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti, principalmente del tipo hashish, destinate a rifornire oltre che il mercato pugliese anche quello molisano e marchigiano, ha consentito, in più interventi, di rinvenire e sequestrare quasi 33 kg di hashish, oltre 1 kg di eroina e 3 grammi di cocaina, nonché di trarre in arresto ulteriori 8 soggetti, di cui 5 molisani, 2 foggiani e un anconetano, responsabili dell'illecito traffico.

## PROVINCIA DI ISERNIA

Non si segnalano sodalizi criminali di tipo mafioso né fenomeni delittuosi riconducibili ad organizzazioni criminali verticistiche. Tuttavia, sono domiciliati nella provincia persone legate a clan di Camorra ed il territorio è esposto, tenuto conto della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, a tentativi di infiltrazione della criminalità nel tessuto economico-imprenditoriale.

In relazione al narcotraffico, alcune consorterie mafiose campane e pugliesi risultano collegate ad omologhe aggregazioni operanti nella provincia ed hanno insediato stabilmente propri referenti nel territorio molisano.

In particolare, nel comprensorio di Venafro (IS), che risente della vicinanza geografica con la provincia di Caserta, sono stati evidenziati possibili episodi di riciclaggio da parte di soggetti di origine campana interessati allo svolgimento dell'attività imprenditoriale.

L'area a ridosso dei confini campani risente dell'influenza del clan La Torre di Mondragone (CE).

Si segnala l'operazione che il 22 gennaio 2014 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di novanta soggetti responsabili di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e ad altri reati. Tra i beni sequestrati nel corso dell'operazione figurano 4 distributori di carburanti, con sede nei comuni di Vinchiaturo (CB), Colli al Volturno (IS) e Venafro (IS) riconducibili al clan "Contini".

Si registra l'operatività di gruppi rom dediti a reati concernenti le sostanze stupefacenti. A tal proposito, l'attività di contrasto ha evidenziato l'esistenza di un'articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi.

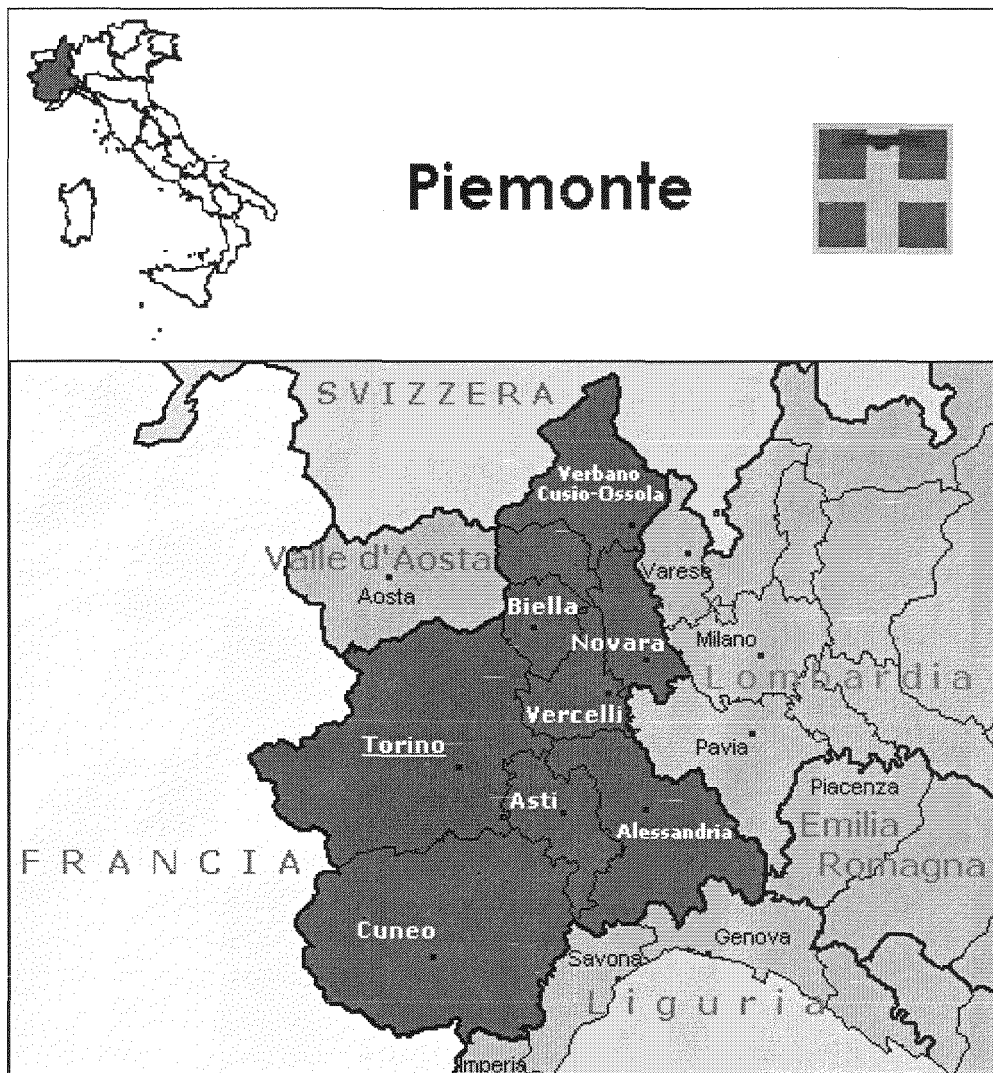
Gruppi criminali di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttano la centralità del territorio provinciale per veicolare flussi illegali di sostanze stupefacenti e di t.l.e. verso le regioni del centro-nord.

Si segnala, inoltre, il coinvolgimento di cittadini albanesi e rom, questi ultimi stanziati nei centri di Isernia e Venafro, anche in reati predatori, estorsioni ed usura.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2014, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, furti e rapine.

## **PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA**

**31 ottobre/11 novembre 2014 - Pettoranello del Molise (IS), San Zenone al Lambro (MI), Vertemate con Minoprio (CO) - La Guardia di Finanza** ha eseguito un'articolata indagine delegata di polizia giudiziaria, mediante perquisizioni e sequestri, nei confronti di due società aventi sede nelle provincie di Isernia, Milano e Como. Nello specifico l'attività si è conclusa con il rinvenimento ed il sequestro di 10.397 capi e accessori per abbigliamento recanti marchi contraffatti. In tale contesto è stato segnalato all'A.G. un milanese e un isernino (residente a Milano) per i reati di ricettazione e contraffazione marchi.



**ABITANTI**  
4.410.642

**SUPERFICIE**  
25.399,83 KMQ

**DENSITÀ**  
174 AB./KMQ

**COMUNI**  
1.206

## REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte è interessato da molteplici e diversificate manifestazioni di criminalità e dalla presenza, oramai stabile, di sodalizi criminali di tipo mafioso, prevalentemente rappresentati da qualificate espressioni della 'ndrangheta con propaggini operanti su gran parte del territorio che riproducono, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Le risultanze dell'azione di contrasto hanno, infatti, suffragato l'interesse delle matrici mafiose calabresi per il tessuto economico e finanziario locale attraverso il reimpiego in attività imprenditoriali dei rilevanti capitali illegalmente accumulati (in parte derivanti dal narcotraffico) soprattutto nel comparto commerciale, immobiliare ed edilizio, comprovando anche la capacità di penetrazione nelle strutture pubbliche.

Al citato quadro di attività si affiancano sul territorio illeciti più tradizionali quali l'usura, le estorsioni, la contraffazione dei marchi, l'infiltrazione negli appalti pubblici ed, appunto, il traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

L'operazione "Maglio", del 2011 aveva accertato l'esistenza, in Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, di "camere di controllo" a competenza territoriale: erano state individuate la "camera di controllo piemontese", localizzata nel capoluogo, con compiti di gestione delle articolazioni 'ndranghetiste del torinese, del biellese e del vercellese, la "camera di controllo lombarda" con funzioni di coordinamento delle attività delle proiezioni attive in Novara e Verbania e quella "ligure", avente influenza sino alle province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Le evidenze investigative avevano rivelato la presenza di "locali", riconducibili a consorterie 'ndranghetiste prevalentemente reggine: quello di Natile di Careri (RC) a Torino, di Chivasso, di Cuorgnè, di Moncalieri, di Nichelino, di Rivoli, di San Giusto Canavese, di Siderno (RC) a Torino, di Volpiano ed un principale di Torino.

Sempre nel 2011, l'inchiesta "Minotauro" aveva, inoltre, rivelato l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Leinì, Rivarolo Canavese e Chivasso tanto da suscitare il successivo intervento prefettizio che ha condotto allo scioglimento dei Consigli Comunali delle prime due località con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012; la gestione commissariale dei suddetti comuni è terminata rispettivamente il 30 marzo 2014 e il 23 maggio 2014; per entrambi le elezioni amministrative si sono svolte nel mese di maggio 2014.

Nell'ottobre 2012, invece, è stata delineata dall'indagine "Colpo di Coda" l'infiltrazione della criminalità di matrice calabrese nel quadrante nord-orientale della provincia di Vercelli, che ha consentito, in particolare, di far emergere l'esistenza del locale di Livorno Ferraris (VC).

Più recentemente, nell'ambito delle operazioni "Esilio" e "Val Gallone" del maggio 2013, che avevano ampiamente documentato l'esistenza del "locale" di Giaveno (To), erano state tratte in arresto 19 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione di armi e spaccio di sostanze stupefacenti. La predetta articolazione di 'ndrangheta presente nella provincia di Torino era composta da affiliati alle cosche "Cataldo" di Locri (RC) e "Pelle" di San Luca (RC), nonché, dai componenti delle nota famiglia palermitano dei "Magnis" da anni insediati nel capoluogo piemontese, impegnati nel tentativo di acquisire sul territorio piemontese il controllo delle attività economiche, sottoponendo ad una forte pressione estorsiva imprenditori, esercenti di locali pubblici e gestori di sale da gioco.

Le indagini avevano confermato, altresì, il radicamento della presenza di soggetti riconducibili alle 'ndrine del vibonese, della locride, delle coste ioniche e tirreniche reggine.

La progressione delle attività investigative sviluppate sul territorio ha confermato le presenze di espressioni della 'ndrangheta in Piemonte: un'indagine denominata "San Michele", conclusa il 1° luglio 2014 dall'Arma dei Carabinieri ha, infatti, consentito l'esecuzione di misure cautelari nei confronti di 20 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, traffico illecito di rifiuti, accesso abusivo a sistema informatico protetto e concorso esterno in associazione mafiosa.

L'operazione, oltre a ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio ed a documentarne la connotazione tipicamente mafiosa, ha permesso di delineare, altresì, l'operatività nella provincia torinese di un'articolazione della cosca "Greco" di San Mauro Marchesato (KR), capace di infiltrarsi nell'imprenditoria piemontese, arrivando ad acquisire in via diretta o indiretta la gestione e/o il controllo di attività economiche, l'acquisizione di appalti pubblici e privati, il reimpiego del denaro di provenienza illecita, l'intestazione fittizia di beni nonché l'ingerenza nella vita politica locale.

Il Piemonte, negli ultimi anni, ha costituito anche un luogo funzionale alla latitanza di appartenenti alle cosche di 'ndrangheta, attraverso una rete di solidarietà criminale che ne ha permesso sia il passaggio che la permanenza<sup>1</sup>.

Oltre ai suddetti gruppi malavitosi riconducibili alla "'ndrangheta" si riscontrano presenze di soggetti legati alla criminalità organizzata campana e siciliana, sebbene in forma meno estesa e consolidata rispetto alla criminalità calabrese.

Il territorio regionale è interessato, altresì, da manifestazioni della criminalità di matrice etnica, in particolare di origine albanese, romena, cinese e africana (principalmente nigeriani, marocchini senegalesi); per i sodalizi maggiormente strutturati e con caratteri di transnazionalità risulta significativo il persistente interesse per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - finalizzata soprattutto allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero - e per il traffico di sostanze stupefacenti; in quest'ultimo ambito criminale si confermano sinergie operative anche con la criminalità comune italiana.

Al riguardo, nel 2014 sono state sequestrate Kg 1.982 di sostanze stupefacenti, in particolare 1.581,97 kg di hashish, 343,68 kg di marijuana e 40,66 kg di cocaina e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 1.065 persone di cui 605 italiani e 460 stranieri

In particolare, i sodalizi criminali di origine romena risultano attivi nella commissione di reati contro il patrimonio (rapine in villa, furti in abitazioni e ad esercizi commerciali e furti di materiali ferrosi, soprattutto di rame) ed il riciclaggio di mezzi di movimentazione terra (trafugati per lo più all'interno di cantieri destinati all'ammodernamento di linee ferroviarie e tratti autostradali); inoltre, è emerso il coinvolgimento in traffici illeciti dai caratteri più strutturati e transazionali, quali la gestione del contrabbando di t.l.e., il narcotraffico e lo sfruttamento della prostituzione, anche minorile. In tale ambito, si segnala l'operazione "Brigada"<sup>2</sup>, con la quale è

<sup>1</sup> Il 20 aprile 2013 a Castelnuovo Scrivia (AL), è stato catturato il latitante Strangio Sebastiano; il 25 aprile 2013, (Colombia), è stato tratto in arresto il latitante TRIMBOLI Domenico, inserito nell'elenco dei "latitanti più pericolosi" ed elemento di vertice della cosca "Cua-Rizieri", operante nel versante jonico della Provincia di Reggio Calabria, con ramificazioni nel nord Italia, specificatamente in Provincia di Alessandria. Il 10 ottobre 2014 a Torino l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il latitante Ierinò Vittorio di Reggio Calabria.

<sup>2</sup> **Giugno ed ottobre 2013 – Torino e Romania – La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'Operazione "Brigada" ha tratto in arresto ventuno romeni, responsabili di associazione mafiosa, tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, utilizzo fraudolento di carte di pagamento, traffico di stupefacenti, furti, estorsione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ricettazione, riciclaggio ed usura.

stato documentato da un lato, il predominio della criminalità romena rispetto a quella albanese nel controllo del territorio effettuato attraverso lo sfruttamento della prostituzione e dall'altro il profilo associativo di tipo mafioso dell'organizzazione disarticolata dalle indagini.

Le organizzazioni romene risultano particolarmente attive anche nel campo delle clonazioni elettroniche delle carte di credito, delle truffe on-line e nella realizzazione di apparecchiature idonee all'intercettazione di comunicazioni informatiche sensibili.

I sodalizi di matrice albanese esprimono la loro operatività, oltre che nella commissione di reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione e nel traffico di stupefacenti, utilizzando i canali diretti di approvvigionamento dalla Turchia per l'eroina e dall'Olanda ed i Paesi sudamericani per la cocaina.

I maghrebini mostrano particolare dinamismo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti talvolta in collaborazione con gruppi criminali di altre etnie e soggetti italiani; oltre ad esercitare una sostanziale egemonia di mercato per quanto riguarda le droghe leggere, estendono i propri interessi anche al traffico di cocaina.

La criminalità nigeriana risulta attiva nella gestione della filiera di distribuzione della cocaina (con l'impiego di corrieri e spacciatori di altre etnie africane) oltre che nella tratta di donne da destinare all'esercizio della prostituzione.

Anche soggetti senegalesi si sono resi responsabili di delitti connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Cittadini cinesi manifesta i propri interessi illeciti verso le attività estorsive e predatorie ai danni di connazionali, la contraffazione di marchi di fabbrica, i reati contro la persona (lesioni personali e percosse), il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento lavorativo ed allo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

Infine, per quanto attiene le attività criminali ascrivibili a soggetti nomadi (sinti piemontesi e rom), si conferma il coinvolgimento nei reati contro il patrimonio.



## CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

La città metropolitana di Torino<sup>3</sup> è uno dei maggiori poli industriali italiani ed un importante riferimento commerciale strategico grazie anche alla sua ottima posizione geografica che la pone presso lo sbocco delle grandi reti viarie provenienti dai trafori alpini e dai valichi. Nonostante il territorio abbia risentito degli effetti della crisi economica, che ha determinato la scarsa propensione agli investimenti privati e di quelli pubblici sulle grandi opere, la crisi del settore edile ed un rialzo della disoccupazione (risulta essere il peggiore in tutto il Piemonte), la produzione industriale, al contrario, nel 2014 ha evidenziato una leggera crescita.

La provincia si presenta con uno scenario criminale multiforme dove la convivenza tra i vari gruppi criminali si basa su un'apparente divisione dei fenomeni delittuosi posti in essere e quindi dei relativi interessi economici, facendo nascere degli equilibri, se non veri e propri accordi, tesi ad una gestione dei mercati illeciti e dei circuiti che la alimentano senza contrasto alcuno.

La criminalità organizzata di matrice endogena della provincia è rappresentata per lo più dalla *'ndrangheta* calabrese che risulta l'associazione per delinquere di stampo mafioso maggiormente presente sul territorio - radicata soprattutto nei Comuni, anche piccoli, delle prime due cinture torinesi e del Canavese - dedita all'estorsione, all'usura, al gioco d'azzardo, al trasferimento fraudolento di valori, al porto ed alla detenzione illegale di armi e, soprattutto, al traffico di sostanze stupefacenti; gli stessi gruppi delinquenziali hanno orientato i propri interessi anche verso il settore delle sale da gioco illegali, degli apparati videopoker, dell'edilizia e della movimentazione della terra oltre che degli inerti.

Il quadro d'insieme della criminalità mafiosa di matrice calabrese stanziata nella provincia di Torino era stato delineato dalle operazioni "*Il Crimine*" (2010), "*Minotauro*" (2011), "*Colpo di Coda*" (2012), e da un'operazione del maggio 2013<sup>4</sup> confermando i legami tra le ramificazioni della *'ndrangheta* in Piemonte e la "casa madre" in Calabria.

La mappa e le zone di influenza della *'ndrangheta* piemontese emerse da tali attività, vedono l'insediamento nella città di Torino di un "locale principale" e di *'ndrine* distaccate in altri quartieri.

A Torino e nella provincia le indagini in questione avevano rivelato l'esistenza dei locali - riconducibili a consorterie *'ndranghetiste* prevalentemente reggine - di Natile di Careri (RC) a Torino, di Chivasso, di Cuornè, di Moncalieri, di Nichelino, di Rivoli, di San Giusto Canavese, di Siderno (RC) a Torino, di Volpiano e di Giaveno (oltre al citato "principale" di Torino).

Da ultimo, il 1° luglio 2014, nell'ambito dell'indagine "*San Michele*", l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 20 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, traffico illecito di rifiuti, accesso abusivo a sistema informatico protetto e concorso esterno in associazione mafiosa; l'indagine, oltre a ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio, documentandone la connotazione tipicamente mafiosa, ha delineato,

<sup>3</sup> La provincia di Torino nel 2015 è stata sostituita dalla città metropolitana di Torino.

<sup>4</sup> Il 7 maggio 2013 l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione *Esilio e Val Gallone*, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 persone responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione di armi e spaccio di sostanze stupefacenti, portando alla luce l'esistenza di una ulteriore articolazione di *'ndrangheta* nella provincia di Torino, il locale di Giaveno, composto da affiliati alle cosche "*Cataldo*" di Locri (RC) e "*Pelle*" di San Luca (RC), nonché, da esponenti di origine siciliana che hanno gravitato intorno al c.d. "*Gruppo Magnis*". Le indagini hanno evidenziato l'operatività dei predetti sodalizi, impegnati nel tentativo di acquisire sul territorio piemontese il controllo delle attività economiche, sottoponendo ad una forte pressione estorsiva imprenditori, esercenti di locali pubblici e gestori di sale da gioco, ai quali imponevano l'installazione di apparecchi per il gioco automatico in cambio di protezione.

altresì, l'operatività nella provincia torinese di un'articolazione della cosca "Greco" di San Mauro Marchesato (KR). E' stata, altresì, dimostrata la loro capacità di infiltrarsi nell'imprenditoria piemontese, arrivando ad ottenere in via diretta o indiretta la gestione e/o il controllo di attività economiche, l'acquisizione di appalti pubblici e privati, il reimpiego del denaro di provenienza illecita, l'intestazione fittizia di beni nonché ingerenze nella vita politica locale.

L'inchiesta "*Minotauro*" aveva, inoltre, già rivelato l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Leinì, Rivarolo Canavese, e Chivasso tanto da suscitare il successivo intervento prefettizio che ha condotto allo scioglimento dei Consigli Comunali delle prime due località con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012; la gestione commissariale dei suddetti comuni è terminata rispettivamente il 30 marzo 2014 e il 23 maggio 2014; per entrambi le elezioni amministrative si sono svolte nel mese di maggio 2014.

A Torino, nel Canavese e nel Chivassese si rileva la minore incisività criminale della pur significativa presenza della famiglia "Marando", che regge le sorti dell'alleanza dei due gruppi denominati "Marando-Agresta"<sup>5</sup>; nell'area di Chivasso risulta sempre forte la presenza di personaggi legati alla potente cosca "Alvaro" di Sinopoli (RC). Nel Canavese, inoltre, si registra ancora la presenza di soggetti legati e/o appartenenti al gruppo criminale facente capo a un soggetto della famiglia "Iaria" che continua ad esercitare l'egemonia sul traffico di armi, di stupefacenti nonché di provenienza furtiva.

Nel capoluogo si registra la presenza di personaggi legati alle cosche "Barbaro", "Belfiore", "Bellocco", "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" e "Ursino-Macri" della provincia di Reggio Calabria; "Lo Presti", "Ilaqua", "Vrenna" e "Megna" della provincia di Crotona.

Nella zona di Ivrea sono presenti affiliati alle cosche "Alvaro" e "Ierinò", originarie della provincia di Reggio Calabria nonché alla cosca "Mancuso" di Limbadi (VV); anche nell'area di Carmagnola (TO), si evidenziano elementi riconducibili al sodalizio catanzarese dei "Bonavita", nonché della cosca "Marando" della provincia di Reggio Calabria.

In Torino e Grugliasco (TO) è emersa l'attività di appartenenti ed affiliati alla cosca "Cua" di Natile di Careri (RC) dediti ai reati nel settore degli stupefacenti, alle estorsioni ed a quelli contro il patrimonio e la persona.

Nella provincia, come avvalorato da operazioni delle Forze di Polizia<sup>6</sup> sia dell'anno di riferimento che di quelli precedenti, si sono rifugiati alcuni latitanti delle cosche di "ndrangheta" grazie ad una rete di solidarietà criminale che ha permesso il passaggio e la permanenza di soggetti affiliati alle famiglie dell'organizzazione.

Sul territorio è stata, altresì, riscontrata la presenza di soggetti, un tempo appartenenti alla criminalità organizzata di matrice siciliana, con diversi interessi illeciti, tra i quali il traffico di sostanze stupefacenti, l'usura e le estorsioni commesse anche ai danni di commercianti locali.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nel torinese risultati significativi per quanto riguarda il sequestro di beni (mobili e immobili); inoltre, nell'anno sono state censite anche delle confische (beni mobili e immobili).

I sodalizi di matrice etnica maggiormente attivi nel capoluogo torinese e nella relativa provincia - tra i quali quelli nigeriani, maghrebini, albanesi, romeni e rom - esprimono la loro operatività nella commissione dei delitti contro il patrimonio e la persona, lo sfruttamento della

<sup>5</sup> Anche in ragione della scomparsa, per "Iupara bianca", di Pasquale Marando, già latitante, ritenuto il capo indiscusso della consorteria

<sup>6</sup> Da ultimo, il 10 ottobre 2014 a Torino l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il latitante Ierinò Vittorio di Reggio Calabria.

prostituzione, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, la clonazione e falsificazione di strumenti di pagamento e lo spaccio e il traffico di sostanze stupefacenti. In relazione a quest'ultimo fenomeno, nel 2014<sup>7</sup> sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 1.520,67 (circa 1.313 kg. di hashish, oltre 12 kg di cocaina e 179,53 kg di marijuana) e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per tali reati 501 persone, prevalentemente straniere.

In particolare, le organizzazioni nigeriane concentrano i propri interessi illeciti nel traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, anche in sinergia con soggetti italiani e di altre etnie avvalendosi prevalentemente di corrieri "ovulatori" i quali, utilizzando rotte aeree, si approvvigionano direttamente nel Sud America e nei Paesi europei, come l'Olanda; sono dedite, inoltre, alla tratta degli esseri umani e allo sfruttamento della prostituzione ed hanno consolidato uno spiccato profilo imprenditoriale, soprattutto riguardo alla gestione di "phone center", "money transfer" ed esercizi commerciali etnici.

La criminalità albanese fonda la propria forza sulla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici internazionali di sostanze stupefacenti, di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (prima fra tutte quella balcanica) e di mantenere stretti i rapporti con i sodalizi criminali in madrepatria; risulta, altresì, attiva nello sfruttamento della prostituzione, anche in collegamento con elementi italiani e romeni.

I sodalizi criminali romeni risultano attivi soprattutto nella commissione dei reati contro il patrimonio, tra cui spiccano i furti in abitazione ed in esercizi commerciali, nonché, i furti di materiali ferrosi (soprattutto di rame) ed il riciclaggio di mezzi di movimentazione terra (trafugati per lo più all'interno di cantieri destinati all'ammodernamento di linee ferroviarie e tratti autostradali). Sono interessati, altresì, al traffico di t.l.e., al narcotraffico, alla clonazione, all'indebito utilizzo di carte di credito ed allo sfruttamento della prostituzione, anche minorile. Si segnala, in tale contesto, l'operazione "*Brigada*"<sup>8</sup> condotta nel 2013, nell'ambito della quale è stato documentato da un lato, il predominio della criminalità romena rispetto a quella albanese nel controllo del territorio effettuato attraverso lo sfruttamento della prostituzione e dall'altro il profilo associativo di tipo mafioso dell'organizzazione disarticolata dalle indagini.

La criminalità cinese, caratterizzata da un forte senso di appartenenza e da una chiusura pressoché totale agli influssi esterni, tradizionalmente orientata a presentare una forte invisibilità sociale, manifesta principalmente i propri interessi illeciti verso il controllo della prostituzione, la gestione dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della manodopera, le estorsioni in danno di connazionali oltre allo spaccio di droga, soprattutto ketamina, il cui uso risulta largamente diffuso all'interno della comunità stessa. Nel contesto provinciale, è in espansione il banditismo, anche minorile, che vive ai margini della propria comunità e si dedica prevalentemente ad attività estorsive esercitate nei confronti di connazionali che gestiscono attività commerciali. I gruppi, sempre più strutturati, cercano di inserirsi nel tessuto imprenditoriale attraverso piccole aziende, ristoranti, pizzerie, "phone center", agenzie di "money transfer", funzionali al reimpiego di capitali illeciti. Infine, nell'area metropolitana è molto diffuso l'illecito commercio dei prodotti con marchi contraffatti presso attività commerciali riconducibili a cittadini cinesi che, dietro un'apparente gestione legale, commercializzano prodotti provenienti dal paese di origine non in linea con la normativa dell'Unione Europea.

La criminalità magrebina (in particolare marocchina e tunisina) rivolge i propri interessi nella perpetrazione di reati predatori ed ha un ruolo di primo piano nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, a volte in sinergia con soggetti italiani o di altre etnie, soprattutto albanesi. Si conferma una sostanziale egemonia nel mercato delle droghe leggere, grazie anche alla notevole disponibilità di connazionali da impiegare come manovalanza a basso costo, unitamente alla facilità

<sup>7</sup> Dati fonte DCSA 2014

<sup>8</sup> Vd nota nr. 2.

di approvvigionamento dello stupefacente proveniente dall'Olanda dalla Spagna e dalla Francia ed ha raggiunto, altresì, un rilevante ruolo nel traffico di hashish e cocaina.

Nel traffico di quest'ultimo tipo di stupefacente risultano coinvolti anche cittadini senegalesi, talvolta in collaborazione con soggetti di altre nazionalità.

Con riferimento alla c.d. criminalità diffusa, nella provincia è stato registrato un incremento di alcune fattispecie di reato<sup>9</sup> quali le rapine (in abitazione e in pubblica via), i furti in abitazione, in esercizi commerciali e con destrezza, le estorsioni, i danneggiamenti seguiti da incendio, i tentati omicidi e le truffe e frodi informatiche; nei centri della periferia nord di Torino, nel Canavese ed a Pinerolo è documentata la presenza di soggetti "rom" e "sinti" organizzati in bande criminali prevalentemente dedite alla commissione di delitti contro il patrimonio.

---

<sup>9</sup> Dati consolidati fonte SDI/SSD

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**8 gennaio 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un italiano gravemente indiziato del triplice omicidio avvenuto all'interno di un'abitazione familiare, uccidendo una coppia di coniugi e la madre della donna. L'uomo, pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio, risultava essere convivente della collaboratrice domestica delle vittime.

**28 gennaio 2014 – Torino – La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Bush 2013*", ha tratto in arresto un cittadino italiano, nullafacente che, occultava in vani ricavati nella parte centrale della carrozzeria della sua autovettura circa 74 Kg di sostanza stupefacente tipo hashish.

**4 febbraio 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino nigeriano, responsabile insieme alla moglie (nigeriana), già tratta in arresto in data 7 ottobre 2013, di sfruttamento della prostituzione.

**4 febbraio 2014 - Province di Milano, Alessandria, Bologna, Como, Firenze e Torino, Albania, Grecia e Romania – L'Arma dei Carabinieri e la Polizia dell'Albania, della Romania e della Grecia** hanno dato esecuzione a 29 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 16 delle quali localizzate all'estero, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività, avviata nel 2012 costituisce il prosieguo di un'indagine che ha già condotto all'esecuzione di 24 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettanti soggetti indagati per i medesimi reati; ha consentito di documentare l'esistenza di due differenti sodalizi criminali, tra loro collegati, dediti allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne dell'Europa dell'Est, i cui proventi venivano reinvestiti nell'importazione di droga dall'Albania, attraverso la Grecia, successivamente smerciata a Firenze ed ha già permesso di trarre in arresto 10 persone per spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di sequestrare circa 150 kg. di marijuana e una pistola illegalmente detenuta.

**27 gennaio 2014 - Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Sicilia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*White Sugar*", ha smantellato una pericolosa organizzazione di trafficanti internazionali di sostanze stupefacenti di origine italiana, i quali importavano la droga dai Caraibi con base operativa in provincia di Novara. Lo stupefacente era destinato a rifornire le principali piazze di Torino, Milano e Roma. L'attività investigativa ha permesso di trarre in arresto 20 soggetti nonché di sottoporre a sequestro 32 kg di cocaina purissima, 354 grammi di hashish e 103 grammi di marijuana.

**5 febbraio 2014 - Province di Roma, Firenze, Imperia, Parma e Torino – L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, tratta e riduzione in schiavitù di esseri umani, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e riciclaggio, aggravati dalla trans nazionalità del reato. L'indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale costituito da nigeriani, operante in Italia, attivo nello spaccio internazionale di stupefacenti e nella tratta di ragazze centroafricane da destinare al meretricio, di identificare gli autori di violenti scontri, avvenuti nei quartieri romani di Tor Bella Monaca e Casilino, con connazionali appartenenti a un gruppo contrapposto, di accertare come il trasferimento del denaro illecito avvenisse, in ambito nazionale, mediante accrediti su carte prepagate postepay e, verso la Nigeria e il Togo, tramite compiacenti agenzie di money transfer. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni, riconducibili agli affiliati, del valore di circa 2 milioni di euro.

**6 febbraio 2014 – Torino - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Fenice*", ha disarticolato una pericolosa organizzazione composta da soggetti magrebini che "importava" hashish dal Marocco. Pertanto, si è proceduto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, eseguita tra Spagna e Italia, nei confronti di 3 soggetti appartenenti al citato sodalizio, resisi responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini, avviate nell'anno 2011, sono stati effettuati complessivamente 21 arresti, nonché sequestrati una tonnellata e mezza di sostanza stupefacente, 2 immobili e 13 automezzi.

**7 febbraio 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 5 persone (4 italiani ed un albanese pregiudicato ed irregolare sul territorio nazionale) tutti gravemente indiziati da aver gestito, un fiorente commercio di cocaina, hashish e marijuana che vedeva quali clienti giovani della movida torinese ed esponenti del tipo organizzato cittadino. Nelle diverse fasi dell'operazione erano state tratte in arresto, nella flagranza di detenzione di stupefacenti altre 13 persone (12 italiani ed un albanese). Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivamente circa un chilogrammo di cocaina, un chilogrammo di marijuana e 500 grammi di hashish.

**12 febbraio 2014 - Provincia di Torino e territorio estero - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia spagnola**, nell'ambito dell'operazione "*Bongo*", sviluppata sul conto di una organizzazione criminale gestita in prevalenza da soggetti africani (maliani e senegalesi) e dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (in particolare cocaina ed eroina) importata in Italia dal centro Africa, attraverso la Spagna e la Francia, ha eseguito un o.c.c. emessa nei confronti di 5 africani (2 gabonesi, 2 senegalesi ed un maliano), 2 dei quali in Spagna ed uno già detenuto in Italia per altra causa, in quanto appartenenti alla citata organizzazione. Nel medesimo contesto operativo è stata arrestata in flagranza del reato di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, una donna senegalese, trovata in possesso in esito a perquisizione domiciliare di gr. 104 di cocaina e gr. 40 di eroina, sottoposta a sequestro.

**14 febbraio 2014 - Torino – L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 17 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, di etnia rom ed italiani, ritenuti responsabili di furto in abitazione, ricettazione e detenzione e porto illegale di aggressivi chimici. L'indagine, avviata nel marzo 2012, ha consentito di delineare l'attività di due distinte organizzazioni dedite, rispettivamente alla ricettazione di oro e preziosi - trafugati dall'interno di abitazioni da soggetti di etnia rom - venduti a laboratori orafi e fonderie dell'alessandrino per la successiva trasformazione in lingotti ed alla commissione di reati predatori ai danni di casse continue di supermercati e sportelli bancomat, ricorrendo all'uso di ordigni ad alto potenziale, realizzati con miscele di clorato/nitrato di potassio, ossido di ferro e polvere di alluminio.

**3 marzo 2014 – Torino – L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a un'o.c.c. emessa nei confronti di 37 persone, ritenute responsabili a vario titolo di rapina, furto, ricettazione e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2010 ha permesso di individuare due distinti sodalizi, operanti rispettivamente a Torino e a Settimo Torinese dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, i cui proventi venivano reinvestiti nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti di accertare le responsabilità dei citati gruppi criminali in ordine al compimento di 55 rapine presso supermercati, banche, uffici postali e agenzie assicurative, nonché di numerosi furti ai danni di esercizi commerciali e privati, per un valore complessivo, di 540.000 € e di trarre già in arresto 59 persone e sequestrare ca. 70 kg. di cocaina, ecstasy e marijuana, approvvigionate in Olanda e destinate alle piazze di spaccio della provincia.

**8 marzo 2014 - Torino – L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto emesso nei confronti di 9 soggetti, magrebini e nigeriani, ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nell'ottobre 2013, ha permesso di individuare due gruppi di stranieri dediti allo spaccio di stupefacenti, in prossimità di locali notturni nella zona di "San Salvario".

**12 marzo 2014 - Province di Livorno, Lucca, Pistoia, Ravenna e Torino – L’Arma dei Carabinieri** ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di produzione e traffico di sostanze stupefacenti. L’indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo, composto prevalentemente da cittadini marocchini, dedito allo spaccio di cocaina e hashish nel capoluogo toscano.

**14 marzo 2014 – Torino – La Polizia di Stato**, nell’ambito dell’operazione “*Tagliavento*” ha tratto in arresto un cittadino marocchino in regola con i documenti di soggiorno, in quanto complice di altri due marocchini arrestati il 4 aprile 2012, a Salbertrand (To), mentre stavano effettuando il trasporto dal Marocco a Torino di circa 60 Kg. di hashish. Il suddetto marocchino risulta gravemente indiziato di innumerevoli cessioni di hashish a suoi connazionali, a loro volta dediti alla vendita al minuto dello stupefacente. La cattura del prevenuto costituisce la conclusione della menzionata operazione nel corso della quale erano state già arrestate complessivamente 7 persone, responsabili di violazioni della Legge sugli stupefacenti, e sequestrati circa 500 kilogrammi di hashish.

**18 marzo 2014 – Province di Sassari, Brescia, Cagliari, Novara, Parma, Torino e Verbania – L’Arma dei Carabinieri** ha eseguito 28 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L’indagine, avviata nel gennaio 2012 ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale capeggiato da 3 cittadini nigeriani residenti a Sassari, i quali, utilizzando un negozio di articoli etnici come base operativa per lo smistamento della droga, importavano in Italia ingenti quantitativi di cocaina ed eroina, tramite corrieri ovulatori originari del Gambia, della Liberia, della Nigeria, del Senegal e della Spagna e accertare che il narcotico, transitando per quest’ultimo Paese, per il Belgio e per l’Olanda, raggiungeva in aereo o in nave la provincia di Sassari, per esservi successivamente smerciato trarre già in arresto 23 persone e di sequestrare complessivamente 4 kg. di droga.

**22 marzo 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino marocchino responsabile della detenzione di kg. 4,7 circa di sostanza stupefacente del tipo hashish. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare veniva tratta in arresto la convivente del prevenuto, la quale, tentava di disfarsi di gr. 43 circa della medesima sostanza stupefacente.

**25 marzo 2014 – Torino – L’Arma dei Carabinieri** ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 5 persone, tra cui dirigenti di aziende pubbliche, ritenuti responsabili di “turbativa d’asta” e “falsità ideologica commessa da PU”. L’indagine, avviata nel giugno 2012 su presunte irregolarità nella gestione di alcuni cantieri, ha consentito di individuare un sistema illecito di affidamento degli appalti per i lavori di ristrutturazione e manutenzione di immobili

**4 aprile 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha dato esecuzione al decreto di sequestro dei beni mobili, siti in questo capoluogo, riconducibili ad un pluripregiudicato e condannato, appartenuto al clan camorristico “*Genovese*”, gravitante nella provincia di Avellino, già collaboratore di giustizia attualmente detenuto presso la casa circondariale di Torino.

**14 aprile 2014 - Province di Torino, Alessandria e Grosseto - La Polizia di Stato**, in epilogo ad attività investigativa nel settore del contrasto al narcotraffico, ha tratto in arresto in esecuzione di un o.c.c. in carcere 6 africani (4 nigeriani, un togolese ed una donna keniota) ritenuti responsabili, del traffico internazionale e spaccio di droga, in particolare a Torino (disponendo all’uopo di basi logistiche funzionali ad accogliere i corrieri “ovulatori” ed i pusher locali). Nel corso delle indagini, durate oltre un anno, sono stati complessivamente sequestrati kg. 3,7 di cocaina e kg. 1,120 circa di eroina ed arrestati in flagranza di reato 9 persone. Nel medesimo contesto operativo, nel corso delle perquisizioni, è stato tratto in arresto un altro nigeriano cui sono stati sequestrati gr. 5 di cocaina.

**22 aprile 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino marocchino clandestino sul territorio nazionale, sedicente, trovato, in possesso di circa 425 grammi di hashish, in parte occultati sulla sua persona ed il resto ancora in panetti nella sua abitazione.

**23 aprile 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto due italiani di cui un pregiudicato, responsabili tra loro, di detenzione di kg. 23,5 circa di hashish, trasportati a bordo della vettura di una terza persona.

**28 aprile 2014 – Province di Torino, Milano, e Pavia – La Polizia di Stato** ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere per furto e ricettazione. Le indagini hanno consentito di acquisire significativi elementi indiziari a carico di un gruppo criminale, composto da cittadini romeni, dedito a reati di natura predatoria in Veneto, Piemonte e Lombardia in danno di aziende di lavorazione metalli, esercizi pubblici, cimiteri e cantieri stradali.

**5 maggio 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 2 cittadini senegalesi responsabili della detenzione di gr. 495 di cocaina. Lo stupefacente, suddiviso in 45 involucri a forma olivoidale, su ognuno dei quali era impressa la scritta “EMME” contenenti sostanza per circa 10 grammi cadauno. A seguito di perquisizione dell’abitazione di uno dei due arrestati, veniva rintracciato ed arrestato un cittadino francese veniva trovato in possesso di 0,5 gr. di cocaina.

**6 maggio 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino italiano, trovato in possesso di gr. 787,47 lordi di cocaina, kg. 4,580 di hashish e kg. 2,268 di marijuana. Parte dello stupefacente è stato rinvenuto in un sacchetto di carta sul sedile posteriore della sua autovettura mentre il restante narcotico era occultato in una cassaforte murata in un box auto costituente pertinenza della sua abitazione. Nel corso della perquisizione del locale è stata rinvenuta la somma di 5.000 euro in contanti, nonché una pressa artigianale e 6 bilancini di precisione.

**13 maggio 2014 – Torino - La Guardia di Finanza**, nell’ambito dell’operazione “Alcatraz”, ha eseguito l’arresto di 3 soggetti di origine italiana per false dichiarazioni in atti destinati all’A.G. con l’aggravante del metodo mafioso. In particolare, uno dei sopra citati soggetti, al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla sorveglianza speciale, applicata nell’ambito dell’operazione “Minotauro”, ha prodotto false documentazioni attestanti il suo impegno lavorativo in una società risultata essere gestita, nel suo interesse, dagli altri due sodali. E’ stato, altresì, effettuato il contestuale sequestro della somma di euro 15.780,00, di n. 16 apparecchiature tra personal computer, computer portatili e notebook, nonché copiosa documentazione contabile ed extracontabile riconducibile a società cooperative collegate. L’attività di servizio è stata originata dagli sviluppi operativi conseguenti all’operazione “Stretta Finale”, finalizzata all’applicazione di misure di prevenzione personali/patrimoniali nei confronti degli indagati della citata inchiesta “Minotauro”.

**15 maggio 2014 – Torino – La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino della Repubblica Popolare Cinese per aver attinto alla gola un concittadino all’interno di un centro massaggi di Torino da loro gestito. Lo stesso, ammetteva spontaneamente le proprie responsabilità, dichiarando che l’accoltellamento, sarebbe stato posto in essere in relazione a dissidi intervenuti tra di loro per ragioni economiche, legate alla mancata equa ripartizione degli utili di quell’attività.

**19 maggio 2014 - Torino - La Guardia Di Finanza** ha arrestato e condotto nel carcere di Civitavecchia due latitanti internazionali. Il primo, chiamato “il chimico”, destinatario di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, si era rifugiato sull’isola di Santo Domingo, a seguito degli arresti effettuati nell’ambito dell’operazione denominata “White Sugar”. Seguendo le tracce del “chimico” sull’isola dominicana, è stato possibile trarre in arresto anche il secondo latitante, trasferitosi ai Caraibi per evitare di espriare una pena di oltre 4 anni di carcere per usura.